

Culture



I biglietti per il quinto concerto al Mandela Forum saranno in vendita da oggi alle 15
Renato Zero conquista Firenze e aggiunge una data, il 9 marzo, per il suo tour

Renato Zero (foto) fa sold out per le prime quattro date del suo nuovo tour, in programma da tempo a Firenze il 2, 3, 5 e 6 marzo al Mandela Forum, e aggiunge una nuova data portando a cinque i concerti nella nostra città. Il popolo dei sorcini potrà acquistare il biglietto per il nuovo

appuntamento live, in programma il 9 sempre al Mandela Forum, dalle 15 di oggi sui siti renatozero.com e vivaticket.com e anche in tutti i punti vendita Vivaticket. I suoi «Concerti evento» sono l'occasione perfetta per immergersi nel rivoluzionario e caleidoscopico universo zeriano,

ascoltando dal vivo il meglio del suo repertorio e i brani contenuti in «Autoritratto» il nuovo album che, uscito lo scorso 8 dicembre per Tattica, brilla nella Top 10 FIMI degli album più venduti. La radio partner dei concerti è Rtl 102.5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena Un «Macbeth» fuori dagli schemi dove la mefistofelica regina è interpretata da una signora di 89 anni. È il progetto dell'Associazione Verso Oklahoma che porta il teatro nelle Rsa

La terza età di Shakespeare

di Ivana Zuliani

Da sapere

● «Macbeth. Il futuro nell'attimo» è lo spettacolo teatrale ispirato all'omonima opera di Shakespeare ma messo in scena dentro la Rsa Il Gignoro come atto finale di un percorso partecipativo dove l'elemento culturale e quello sanitario e assistenziale si sono fusi

● È il risultato di un laboratorio promosso dalla Diaconia Valdese sotto la guida dell'attore e regista Matteo Pecorini e del musicista Tommaso Ferrini dell'associazione Verso Oklahoma

● Il laboratorio da cui tutto scaturisce fa parte di un progetto più ampio intitolato «Rssa — Residenze Socio Sanitarie Shakespeariane Assistenti», nato nel 2016 da un'idea di un attore della compagnia Verso Oklahoma, Alessio Martinoli

● Il progetto, nato in prima battuta in piccole strutture della città metropolitana, ha ora coinvolto Rsa più grandi e andrà avanti con altre rappresentazioni fino a giugno

Alla fine dello spettacolo, un ragazzo dal pubblico visibilmente emozionato si avvicina a Lady Macbeth. Lei è stremata, ma gioiosa. «Signora — le dice alzandosi dalla sedia, occhi negli occhi — complimenti, mi avete fatto emozionare». Le dà del «voi» e si mette la mano sul cuore come in segno di rispetto. Lei, che è stata Lady Macbeth per un giorno, si commuove a sua volta: la sua voce che appariva tanto sicura durante la rappresentazione ora si fa dolce, gli occhi le diventano lucidi: «Il suo complimento mi riempie di gioia, in 89 anni non ho mai fatto nulla di simile, ma è una cosa che sento molto. Ora vorrei provare altri ruoli».

Siamo alle battute finali della «prima» di una rappresentazione teatrale alquanto inusuale: *Macbeth. Il futuro nell'attimo*. Un dramma ispirato all'omonima opera di Shakespeare ma messo in scena dentro la Rsa Il Gignoro come atto finale di un lungo percorso partecipativo dove l'elemento culturale e quello sanitario e assistenziale si sono fusi e integrati prova dopo prova, esperimento dopo esperimento. E i protagonisti sono proprio loro, i venti anziani che vivono nella casa di riposo e nel centro diurno insieme a cinque tra i giovanissimi operatori sanitari che lavorano in quella struttura. A tenere le redini di questa compagnia di attori per un giorno c'è un attore di professione, Alessio Bibliotea.

Quello che si è appena creato un incontro tra generazioni, tra finzione e vita reale, tra passato, presente e futuro. È il risultato di un laboratorio promosso dalla Diaconia Valdese sotto la guida dell'attore e regista Matteo Pecorini e del musicista Tommaso Ferrini dell'associazione Verso Oklahoma, in questi ultimi due anni protagonisti delle estati teatrali di San Casciano in Val di Pesa, in collaborazione con l'animatrice Laura Biagioli. Il laboratorio da cui tutto scaturisce fa parte di un progetto più ampio intitolato «Rssa — Residenze Socio Sanitarie Shakespeariane Assistenti», nato nel 2016 da un'idea di un altro attore della compagnia Verso Oklahoma, Alessio Martinoli. Martinoli è partito da piccole strutture nell'area metropolitana di Firenze coinvolgendo di volta in volta gli anziani delle



varie Rsa, e ora si allarga alle strutture maggiori. A partire dal Gignoro e da Il Giglio dell'Isolotto dove questa e altre rappresentazioni proseguiranno il loro viaggio fino a giugno.

Il pubblico è prevalentemente formato dai figli e dai nipoti degli anziani-attori, ed è invitato a «entrare in teatro», o sarebbe meglio dire nella sala grande della Rsa, intonando un coro di «oh ah», a ritmo di musica, che poi si unisce a quello delle «streghe» protagoniste dell'inizio della storia. Intorno a loro si rovescia il rumore di un temporale prodotto da tamburelli, maracas, xilofoni suonati dagli altri anziani residenti. Gli spettatori si siedono su una coperta per terra o sulle sedie, ad alcuni sono affidati degli strumenti musicali per partecipare alla messa in scena. «Noi tre ci rivediamo quando? Con tuoni, pioggia, o lampi?» declama a voce. «A barandola finita, a guerra persa e vinta?» rispondono le streghe agitando i propri capelli canuti (una di loro ha superato i 90 anni) coperti da un velo nero in testa.

Man mano i protagonisti

della storia si fanno avanti. Ecco Lady Macbeth che invoca gli spiriti demoniaci per aiutare il marito futuro re a compiere l'effero delitto, meritandosi per la performance un grande applauso. Poi arrivano MacDuff e l'erede al trono Malcolm, rispettivamente di 80 e 23 anni, Macbeth e il fantasma del barone Banquo che s'aggira come uno spettro tra le sedie, unendo alle battute del copione improvvisazioni che stappano risate a catinelle.

«Non avevo mai vissuto da fantasma, perché non ero mai morto prima d'ora, ma stavolta che sono «morto» mi sono detto: via, approfittiamone. E son andato a trovare i miei amici fantasmi che volano. Provatelo, se volete» confida Banquo in «un'intervista col fantasma», che insieme a una sfida culinaria tra streghe e un banchetto servito davvero agli spettatori, inserisce note di realtà nel copione.

Matteo Pecorini interviene come voce narrante della narrazione, filo conduttore e regista in scena. Gli attori contribuiscono ognuno secondo le proprie possibilità: chi non può alzarsi in piedi sta sedu-

Gallery
Alcuni momenti della messa in scena della riduzione del «Macbeth» di Shakespeare alla Rsa del Gignoro col titolo di «Macbeth. Il futuro nell'attimo» (foto: Paolo Lauri)



to, chi ha meno memoria legge. Tutti, in platea, in scena e dietro le quinte, si emozionano e si divertono come bambini. «Il benessere in termini di inclusione e di salute di un'attività di teatro e musica è fuor di dubbio» spiega Pecorini. «C'è un beneficio nel recitare, nello stare insieme, parlare. Ma non è solo un fatto sociale, anche artistico: facciamo uno spettacolo vero. Si riflette sul potere sull'incertezza che porta alla violenza, sulla morte e sul futuro». Non a caso lo spettacolo finisce con un'invocazione attraverso le parole «domani, domani, domani».

Il progetto Residenze Socio Sanitarie Shakespeariane Assistenti prende spunto da una frase del drammaturgo e attore francese Jacques Copeau: «Il teatro non nasce dove la vita è piena, il teatro nasce dove ci sono delle ferite». «Avevo iniziato a collaborare con una Rsa e mi sono chiesto: perché non fare Shakespeare qui?» ricorda Alessio Martinoli ripensando alle origini di tutto. «In questi spazi è difficile di solito partecipare a qualcosa di costruttivo, invece in questo caso gli ospiti tornano ad avere obiettivi, si crea un incontro tra generazioni, si facilitano i rapporti anche con i parenti e si crea comunità. La Rsa non è più un luogo di fine, di solitudine, di abbandono, ma di inizio, di creazione e di partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ C'è un beneficio nel recitare, nello stare insieme. Ma non è solo un fatto sociale, anche artistico: è uno spettacolo vero. Si riflette sull'incertezza che porta alla violenza